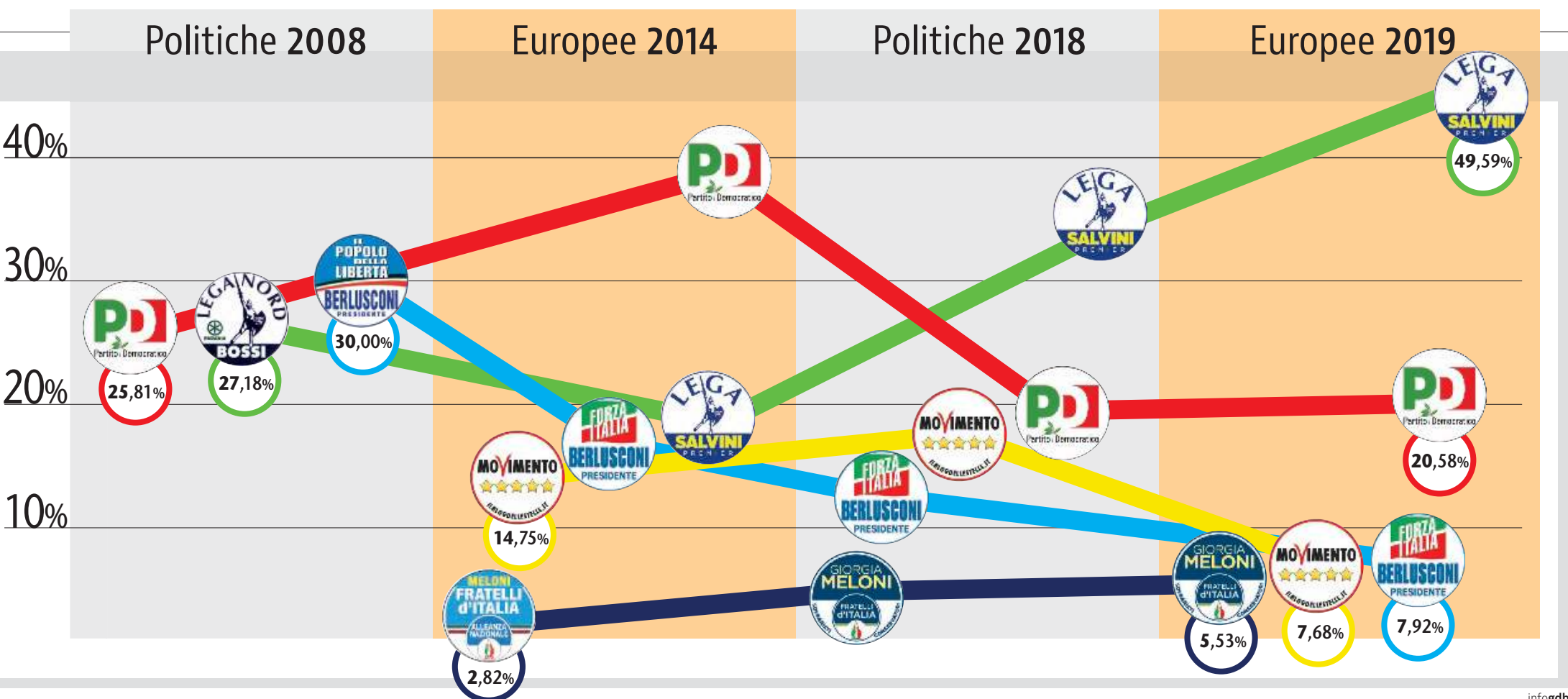


## BRESCIA E PROVINCIA



infogdb

# Gelmini: si apre l'era dei moderati Bazoli: un decennio rivoluzionario

## La capogruppo di FI alla Camera: «Social, crisi economica, immigrazione sono stati i 3 temi chiave»

### Dal centrodestra

■ La crisi economica globale, ma anche l'avvento - dirimpente - dei social media all'interno del cosmo politico. Mariastella Gelmini - ex ministro dell'Istruzione, oggi capogruppo di Forza Italia alla Camera, ha vissuto appieno gli «anni d'oro» degli azzurri e - altrettanto appieno - ha vissuto gli anni della «caduta». Un decennio intricato, che ben presto ha costretto il partito di Berlusconi a fare i conti con la sconfitta e a doversi confrontare - per la prima volta - con i movimenti di protesta e di rabbia che hanno riempito le piazze.

**Onorevole, in questo decennio siete passati dall'Esecutivo al punto minimo del consenso: è accaduto di tutto...**

Dal 2007 al 2009 si è consumata una crisi economica dirimpente che ha colpito in modo particolare il ceto medio, le partite Iva, il lavoro: si è trattato di una crisi globale nella quale l'Italia ha reagito con maggiore difficoltà. Ma ci sono almeno altri due elementi fondamentali che hanno contraddistinto questo decennio: innanzitutto l'avvento dei social media che, fino ad allora, non avevano una presenza così rilevante in politica, e poi

l'insorgere di un tema tanto caro agli italiani come quello dell'immigrazione. Da queste tre situazioni è partito tutto. E le ripercussioni sono state molte».

**Quale la causa della caduta?**  
La difficoltà della politica, in quel momento, a fornire risposte efficaci a una crisi enorme.

**Fino ad allora Berlusconi sembrava inespugnabile...**

Da Monti in avanti si è aperta la fase dei governi d'emergenza: quello di Berlusconi, lo ricordo, è stato l'ultimo governo democraticamente scelto dagli elettori. Neppure l'esecutivo gialloverde nasce come coalizione: si è trattato di due partiti che hanno raccolto la maggior parte dei consensi nelle urne, ma che non si sono presentati con un programma condiviso: è stato un governo di emergenza nazionale.

**La crisi economica ha coinciso con la sfiducia verso i partiti: di chi è la colpa?**

La crisi della fiducia verso i partiti è senza dubbio figlia anche dell'incapacità della politica a fornire risposte alle nuove po-

vertà: questo ha messo in difficoltà soprattutto i partiti moderati. Non è un caso che sia nato il M5s: un movimento di protesta e di rabbia che ha fatto un uso sapiente dei social, alimentato da sentimenti anti-casta. Ma ora anche loro si trovano a fare i conti con un calo dei consensi, perché non sono all'altezza della situazione.

**Il M5s è ora establishment?**

Diciamo che ha perso la sua verginità e ormai ha ampiamente smentito se stesso: il numero dei mandati, le alleanze. Ricordo solo che hanno festeggiato l'abolizione della povertà...

**Salvini vi ha sorpassato: che futuro ha FI?**

Come a sinistra il M5s ha incalzato il Pd, Salvini lo ha fatto con noi, cavalcando il tema dell'immigrazione e raggiungendo l'apice della coalizione. È innegabile che FI arranca nel dare continuità al sogno creato da Berlusconi, ma con la ricetta giusta si prospetta il rilancio del partito. La fase di protesta si sta concludendo e i temi sul tavolo, quelli che faranno la differenza, ora, sono i nostri: lavoro, giustizia, imprese, tasse, infrastrutture. Con una classe dirigente preparata la ricetta liberale è quella giusta.

**E il rapporto con Renzi?**

Inesistente. È inutile che Renzi faccia il finto liberale: resta una costola del Pd, non a caso la manovra «tasse e manette» l'ha votata... // N.F.

## Il parlamentare del Pd: «I moderati non esistono più. Renzi? Quattro anni fa era il leader del futuro»

### Dal centrosinistra

■ Politicamente rivoluzionario. L'onorevole Alfredo Bazoli non fatica a battezzare così i dieci-dodici anni che ci apprestiamo a lasciarci alle spalle. E su almeno tre punti concorda con la lettura di Mariastella Gelmini: i tre temi che hanno contraddistinto l'altalena politica sono stati crisi economica, social e immigrazione.

**Onorevole, lei parla di rivoluzione: solo in Italia?**

Nel decennio c'è stata una rivoluzione su più fronti. Siamo passati dalla contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra alla scomposizione partitica in varie realtà, tra cui il M5s che oggi è al governo. Ma è nata anche una contrapposizione tra sovranismo e antisovranismo. Si tratta senza dubbio di uno scenario politico non solo italiano, ma internazionale: il nostro Paese è inserito all'interno di un cambiamento epocale che riguarda l'intero panorama politico occidentale. Basta guardare l'America, dove Trump ha spazzato via tutto il vecchio mondo moderato: credo sia paradigmatico.

**Cosa ha fatto scaturire questa rivoluzione secondo lei?**

Due crisi. La prima è quella economica e riguarda la trasformazione e la contrapposizione dei partiti, ma anche la trasformazione interna al centrosinistra: ora i ceti popolari che si riconoscevano nei valori della sinistra votano di più le sirene sovraniste...

**La seconda?**

È la crisi della comunicazione politica. S'intreccia con la crisi dominante e ha favorito la polarizzazione partitica. Questo perché l'avvento dei social media ha incentivato e favorito la ricerca di messaggi sempre più politicamente scorretti e più radicali.

**Questo decennio ha visto consumarsi anche la parabola di Renzi: lei era renziano, ora però non lo ha seguito in Italia Viva...**

Sì, questa parabola l'ho vissuta dall'interno. Matteo Renzi è stato il tentativo di fornire la risposta alla forte necessità di cambiamento e per un certo periodo è stato efficace. Poi la sua grande personalità e il suo gran-

de carisma, da elementi di grande forza sono diventati le sue più grandi zavorre, perché sono sfociate in eccesso di personalismo. Certo, solo quattro anni fa era il leader del futuro... La tripolarizzazione ha però complicato il puzzle politico.

**E Salvini?**

È un fenomeno rappresentativo della nostra epoca: naviga molto bene sulle paure e diffonde impulsi sovranisti. Tutto questo basandosi sul tema dell'immigrazione, che resta ancora assai rilevante: finalmente, però, da quando non è più ministro dell'Interno, il clima si è raffreddato, anche perché è ormai evidente che non esiste oggi un'emergenza sicurezza.

**«In casa 5s, la scelta di campo di Grillo verso il Pd ha aperto una fase di transizione»**



Alfredo Bazoli  
Parlamentare del Pd

**Quale futuro per i partiti moderati?**

Oggi i partiti moderati non esistono più, basta guardare cosa sta avvenendo al centrodestra per capirlo...

**E il Pd di questo decennio che partito è?**

Il partito della responsabilità nazionale che cerca di stare sui binari delle alleanze europee, anche se facciamo fatica a delineare con chiarezza una prospettiva per il futuro. Certo è, comunque, che nonostante le scissioni noi resistiamo...

**Qual è, invece, la sfida del decennio alle porte?**

Trovare un equilibrio tra sviluppo e uguaglianza, riducendo la disparità e promuovendo una crescita equa. // NF



Mariastella Gelmini  
Parlamentare di FI